



Il contest

«La casa comune», uno scatto per tutelare l'ambiente: il progetto della Fondazione Diana

Uno scatto per tutelare l'ambiente e volerci bene di più. La Fondazione Mario Diana Onlus, in linea con la sua filosofia e la sua mission, ha promosso un contest fotografico sui temi che coinvolgono l'umanità, dall'ecologia al rispetto ambientale, intitolato «La casa comune». Ispirato dalla seconda Lettera Enciclica di Papa Francesco sulla cura della casa comune, la «Laudato Si», il concorso è rivolto in particolare ai giovani aspiranti fotografi, dai 18 anni in su, che al termine delle selezioni, avranno la possibilità di partecipare alla realizzazione di un libro artistico, che sarà poi diffuso sul territorio nazionale, composto da immagini che ritraggono paesaggi, ambienti, momenti particolari, volti, oggetti, e brani estratti dall'Enciclica del Pontefice. Attraverso queste iniziative la Fondazione Mario Diana Onlus intende stimolare una riflessione sul bisogno e l'urgenza di difendere la «casa comune» sia in forma di denuncia del degrado che ci circonda sia esaltando l'armonia nel rapporto natura-uomo in modo che

ciascuno ricominci a guardare con occhi diversi il mondo intorno a noi e a dare valore soprattutto alle piccole cose. «L'ecologia integrale è inseparabile dalla nozione di bene comune, un principio che svolge un ruolo centrale e unificante nell'etica sociale. Un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri», dicono dalla onlus casertana che invita a visitare il sito web www.fondazioneidiana.it per avere tutte le informazioni. Il termine ultimo per inviare le proprie fotografie con una mail all'indirizzo concorsofotografico@fondazioneidiana.it è stato fissato al 30 aprile. I lavori inviati saranno valutati poi da una giuria di esperti nel settore della fotografia ed esponenti del mondo scientifico e giornalistico.

cia.mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il teatro

Scampati sul palco

